



PATTO DI LIMBADI

I Sindaci sottoscrittori del Patto

Premesso che

- *La Calabria è una di quelle regioni del Sud che fa registrare un basso sviluppo socioeconomico e nella quale abbiamo assistito per un lungo periodo ad un continuo sperpero di risorse regionali provenienti prevalentemente da fondi europei, che hanno finanziato imprese - molte provenienti da altre regioni - il cui unico obiettivo era quello di incassare somme a fondo perduto, lasciando in eredità capannoni che, come cattedrali nel deserto, offendono la memoria e l'impegno di chi, invece, da calabrese, non solo ha investito in questa Terra, ma è stato costretto a subire violenze e soprusi di ogni genere da parte della 'ndrangheta.*
- *Da tempo ormai in Europa l'imprenditorialità viene definita come il motore che muove l'economia dei Paesi e negli ultimi anni l'interesse verso questo tema è cresciuto notevolmente, fino a diventare un vero e proprio obiettivo politico chiave dell'UE e, quindi, degli Stati membri. Lo spirito d'iniziativa e di imprenditorialità viene definito come «la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale».*
- *Per l'importanza che riveste soprattutto nella nostra Regione tale spirito di iniziativa imprenditoriale, non possiamo più tollerare che molti imprenditori che hanno avuto il coraggio di denunciare, sperimentino l'incapacità della comunità politica e civile di trovare forme di reale sostegno ed accompagnamento.*
- *Tale documento, che porta come titolo "Patto di Limbadi", vuole essere un simbolo di riferimento al comune dell'entroterra vibonese dove, su alcuni beni confiscati al clan Mancuso, sta nascendo per iniziativa di un'Associazione di volontariato l'Università della*



Ricerca della Memoria e dell'Impegno, dedicata a Rossella Casini. Intende offrire, altresì, alle Amministrazioni locali rappresentate dai loro rispettivi Sindaci, un'opportunità di riflessione e di impegno concreto per un effettivo aiuto alle imprese che hanno deciso di denunciare il triste fenomeno del racket e dell'usura che, stante anche al periodo di pandemia che stiamo attraversando, sono in continua e preoccupante crescita.

Considerato che

per motivi legati all'attuale emergenza sanitaria è qui presente solo una rappresentanza di altri Amministratori comunali, ai quali verrà comunque inviato il presente documento

Si impegnano

- 1. ad inserire nei propri programmi politici gli obiettivi del Patto;*
- 2. a costituirsi parte civile nei processi di 'ndrangheta in generale ed in particolare in quelli che vedono imputati soggetti dediti all'usura e al racket;*
- 3. a semplificare le procedure di accesso alle white list già previste dalle normative vigenti per gli imprenditori che denunciano reati di mafia;*
- 4. ad esonerare dal pagamento dei tributi locali (Tari, Imu, Irpef comunale su dipendenti e azienda) chi rinuncia di ospitare le slot nei propri esercizi commerciali;*
- 5. ad inserire nella gare ad Avviso pubblico rivolte ad attività imprenditoriali e commerciali un aumento di punteggio a favore di quanti hanno denunciato alle autorità giudiziarie attività estorsive ed usuraie perpetrate a loro danno;*
- 6. a esonerare dal pagamento dei tributi locali (Tari, Imu, pagamento Scia, Irpef comunale su dipendenti e azienda) per un periodo massimo di cinque anni dal momento della denuncia, gli imprenditori e gli operatori commerciali che hanno avviato azioni giudiziarie volte a liberarsi dal giogo dell'usura e dell'estorsione;*
- 7. ad agevolare il consumo critico nelle proprie comunità, costruendo dei percorsi di sensibilizzazione, attraverso campagne informative, momenti di formazione, testimonianze di imprenditori;*
- 8. a realizzare campagne di sensibilizzazione e informazione sui propri territori coinvolgendo le organizzazioni di categoria dei lavoratori e del mondo produttivo e le Associazioni della società civile e di Impegno sociale, al fine di promuovere un messaggio*



di legalità attraverso la diffusione dei contenuti delle leggi n.44/99 e n.108/96 e delle opportunità che dette leggi offrono alle vittime dell'estorsione e dell'usura;

9. ad inserire sui siti web dei rispettivi Comuni, link utili sul mondo Associativo che lavora nel campo del contrasto al racket, all'usura e alle mafie;

10. a realizzare degli osservatori comunali sui fenomeni dell'estorsione e dell'usura avvalendosi di Associazioni e Fondazioni locali e/o nazionali impegnati sul fronte del contrasto ai suddetti fenomeni e comunque in concerto sempre con le proprie Prefetture e organi giudiziari di competenza;

11. a farsi promotori di questo Patto presso altri Sindaci perché aderiscano e lo sottoscrivano;

12. ad esporre il Patto di Limbadi all'ingresso dei propri rispettivi Comuni, attraverso un banner che sarà uguale per tutti;

13. a mettere a disposizione degli imprenditori/commercianti che si trovano in difficoltà a causa dell'aggressione criminale e mafiosa subita con l'imposizione dell'usura e dell'attività estorsiva – qualora lo richiedano – i beni confiscati presenti sul territorio per realizzarvi eventualmente le proprie attività;

14. ad impegnarsi, attraverso i propri Servizi sociali, ad individuare e segnalare alle Associazioni e/o Fondazioni di competenza famiglie, imprenditori e/o singoli che sono a rischio usura perché fortemente sovraindebitati.